

PRIMA PROVA DI ITALIANO

Linee guida condivise per lo svolgimento e la valutazione - Area di Lettere

Premessa

Si intendono qui affrontare alcuni nodi critici dell'interpretazione delle richieste ministeriali relative alla "prima prova scritta" dell'Esame di Stato, al fine di stabilire parametri di valutazione condivisi. Come si è evidenziato nel corso degli anni, dubbi, incertezze e divergenze riguardano soprattutto le tipologie testuali dell'*analisi del testo* e del *saggio breve / articolo* e pertanto su tali tipologie - che sembrano conservare la loro originaria impronta innovativa - si appuntano queste note.

La nostra lettura e declinazione delle consegne ministeriali si vuole innanzitutto uniformare a quanto si legge nel "D. M. n. 139 del 23 aprile 2003", a cui fa riferimento il "D. M. n. 144 del 7 marzo 2016":

Art. 1.

Prima prova scritta

1. *La prima prova scritta è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato, consentendo la libera espressione della personale creatività.*
2. *Il candidato deve realizzare, a propria scelta, uno dei seguenti tipi di elaborati proposti dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca:*
 - a. *analisi e commento, anche arricchito da note personali, di un testo letterario o non letterario, in prosa o in poesia, corredato da indicazioni che orientino nella comprensione, nella interpretazione di insieme del passo e nella sua contestualizzazione;*
 - b. *sviluppo di un argomento scelto dal candidato tra quelli proposti all'interno di grandi ambiti di riferimento storico-politico, socio-economico, artistico-letterario, tecnico-scientifico. L'argomento può essere svolto in una forma scelta dal candidato tra i modelli di scrittura del saggio breve e dell'articolo di giornale;*
 - c. *sviluppo di un argomento di carattere storico, coerente con i programmi svolti nell'ultimo anno di corso;*
 - d. *trattazione di un tema su un argomento di ordine generale, attinto al corrente dibattito culturale, per il quale possono essere fornite indicazioni di svolgimento.*
3. *Nella produzione dell'elaborato il candidato deve dimostrare:*
 - a. *correttezza e proprietà nell'uso della lingua;*
 - b. *possesso di adeguate conoscenze relative sia all'argomento scelto che al quadro di riferimento generale in cui esso si inserisce;*
 - c. *attitudini allo sviluppo critico delle questioni proposte e alla costruzione di un discorso organico e coerente, che sia anche espressione di personali convincimenti.*
4. *Nello svolgimento della prova di cui al comma 2, lettera a), il candidato deve dimostrare di essere in possesso di conoscenze e competenze idonee alla individuazione della natura del testo e delle sue strutture formali.*

Indice

- | | |
|--|------|
| 1. Analisi del testo (tipologia A) | p. 2 |
| 2. Saggio breve/articolo (tipologia B) | p. 3 |
| 3. Citazioni e riferimenti bibliografici nel <i>saggio breve</i> e nell' <i>articolo di giornale</i> | p. 6 |

1. Analisi del testo (tipologia A)

Questa prova consiste nell'analisi e nel commento di un testo letterario o non letterario, in prosa o in poesia, corredato da informazioni che orientino lo studente nella comprensione, nella contestualizzazione e nell'interpretazione complessiva del passo.

Fare l'analisi del testo significa comprenderlo e spiegarlo attraverso una serie di osservazioni pertinenti e legate tra loro in modo logico e coerente; l'alunno deve saper individuare e spiegare il contenuto, i temi trattati e le scelte linguistiche e formali che li esprimono.

- La prova è articolata in tre momenti:

- a. Comprensione complessiva
- b. Analisi del testo
- c. Interpretazione complessiva e approfondimenti
 - a. Il primo punto chiede, in sostanza, di riassumere il testo (a volte limitandosi entro un numero fisso di righe), per dimostrare di aver compreso il significato esplicito; qualche volta, in presenza di un testo poetico, si richiede la parafrasi.
 - b. Il secondo punto è articolato in un numero variabile di domande (in genere 5-7), che sollecitano l'analisi del testo dal punto di vista tematico e stilistico, intesa ad un approfondimento dell'interpretazione del testo.
 - c. Il terzo punto chiede di ampliare la riflessione ad altre opere del medesimo autore, oppure al quadro generale delle tendenze poetiche del suo tempo, oppure al quadro storico in cui l'autore è vissuto; a volte viene richiesto di sviluppare una delle tematiche del testo, in relazione ad altri testi noti allo studente. In questa sezione lo studente deve necessariamente attingere alle sue conoscenze e dare prova di capacità critica.

- Indicazioni per lo svolgimento della Tipologia A

Il testo può essere sviluppato secondo una delle seguenti modalità:

1. come sequenza di risposte alla sequenza di domande;
2. come una trattazione non schematica ma comunque divisa complessivamente nelle tre sezioni indicate, in ciascuna delle quali vengono presi in considerazione i punti che sono oggetto di domanda nella traccia;
3. come una trattazione non schematica, in cui si intrecciano i vari livelli di analisi, attraverso un filo conduttore, in relazione a un contesto che raccordi la comprensione e l'analisi del testo con lo sviluppo di una parte critica e interpretativa.

2. Saggio breve/articolo di giornale (tipologia B)

Il *saggio breve/articolo*, dalla sua comparsa nella prima prova dell'Esame di Stato del 1999 ad oggi, si articola in quattro distinti ambiti disciplinari (artistico-letterario, socio-economico, storico-politico, scientifico-tecnologico), proponendo per ciascuno di essi un argomento specifico, una relativa documentazione costituita da diversi passi di autore, specifiche consegne sull'utilizzo della documentazione e sui modi dell'esposizione nelle due tipologie.

Nella storia dell'Esame di Stato riformato si sono susseguite "consegne" ministeriali parzialmente diverse: in particolare, una in vigore dal 2001 al 2008, l'altra introdotta nell'Esame del 2010. La discontinuità riguarda soprattutto l'uso della documentazione, ma anche altri aspetti del contenuto. Un confronto tra le due redazioni consente di comprendere la complessità della questione e di giustificare criteri di valutazione calibrati su obiettivi minimi e obiettivi più elevati per entrambe le tipologie di scrittura.

A) CONSEGNE (dal 2001 fino all'anno 2007-2008)

«Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano.

Se scegli la forma del "saggio breve", interpreta e confronta i documenti e i dati forniti e su questa base svolgi, argomentandola, la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Da' al saggio un titolo coerente con la tua trattazione e ipotizzane una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro).

Se lo ritieni, organizza la trattazione suddividendola in paragrafi cui potrai dare eventualmente uno specifico titolo.

Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", individua nei documenti e nei dati forniti uno o più elementi che ti sembrano rilevanti e costruisci su di essi il tuo 'pezzo'.

Da' all'articolo un titolo appropriato ed indica il tipo di giornale sul quale ne ipotizzi la pubblicazione (quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro).

Per attualizzare l'argomento, puoi riferirti a circostanze immaginarie o reali (mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo).

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.»

B) CONSEGNE (dall'anno 2010 ad oggi)

«Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del "saggio breve" argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'"articolo di giornale", indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.»

Per entrambe le tipologie testuali si richiede:

- a. lo sviluppo dell'argomento
- b. la scelta tra due forme di scrittura "saggio breve" o "articolo di giornale" – forme di cui è evidentemente data per acquisita la conoscenza;
- c. l'uso della documentazione fornita per lo sviluppo del testo

Indicazioni per lo svolgimento della Tipologia B

Saggio Breve

Consideriamo dapprima i punti critici delle consegne relativi al “saggio breve”.

Nella versione (A) si distinguevano e precisavano i momenti di elaborazione e stesura: l’ “*interpretazione e confronto*” di documenti e dati doveva costituire la base di una trattazione argomentativa, sostenuta «*anche da conoscenze ed esperienze di studio*».

L’esplicita richiesta di interpretazione e confronto implicava un lavoro critico, escludendo pertanto che documenti e dati potessero essere solo riportati, per citazione o riassunto, in una sorta di giustapposizione o parafrasi o *collage* dei singoli passi. La documentazione non aveva la mera funzione di fornire spunti vari, ma quella di delimitare un campo argomentativo di linee storiche e critiche entro cui situare la trattazione.

Nel testo (B) attualmente in vigore, invece, la consegna si limita a dire «*utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti*». Il materiale della documentazione viene ora presentato non come vincolo, ma come suggerimento, supporto da utilizzare secondo quanto appare pertinente («*opportuno*») al concreto sviluppo dell’argomento.

Accogliendo ed evidenziando tale cambiamento, riteniamo che, qualora alcuni studenti siano in grado di interpretare nel suo complesso la documentazione in modo da fare emergere, in un disegno critico unitario e intellegibile, la propria tesi, tale lavoro dovrebbe essere considerato come livello più alto e più completo di scrittura argomentativa. Ciò non significa che lo studente – in ragione dell’approfondimento richiesto dalla forma del “saggio breve” – non possa, giustificando la propria scelta, privilegiare un percorso interno alla documentazione e conseguire comunque un alto livello di valutazione.

Il riferimento al carattere personale della trattazione («*argomentando la tua trattazione*») resta invariato nelle due versioni delle “Consegne”. A misurarsi con la “rete” di rimandi della documentazione deve essere una tesi personale, un punto di vista definito. Il “saggio breve” assume con ciò un carattere argomentativo, e non è riducibile ad un testo espositivo, anche se partecipa di alcuni tratti di quest’ultimo. Il riferimento ad un approfondimento “*anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio*” rimane invariato nelle due diciture, a riprova della imprescindibilità dello stesso (come peraltro confermato dal requisito declinato nel Decreto Ministeriale del 2003 al comma 3 lettera b): *possesso di adeguate conoscenze relative sia all’argomento scelto che al quadro di riferimento generale in cui esso si inserisce*).

L’attribuzione di un titolo coerente al saggio ha lo scopo di evidenziare la tesi personale che si intende avanzare in merito all’argomento focalizzato.

Per il “saggio breve”, nelle consegne odierne non è prevista l’indicazione di una destinazione editoriale.

Le indicazioni riguardo alla destinazione editoriale contenute nella prima versione delle consegne (“*rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro*”) hanno peraltro autorizzato la definizione della forma espositiva del “saggio breve” secondo parametri di “scientificità” o “oggettività”. Per evitare la declinazione di vincoli formali che nessuna consegna ministeriale ha mai precisato – vedi divieto dell’uso della prima persona verbale –, pare ragionevole indicare come livello di “oggettività” adeguato alla preparazione liceale l’uso pertinente dei dati, l’uso consapevole delle procedure logico-argomentative e l’eventuale rimando a peculiari tradizioni di scrittura saggistica, elementi propri di una scrittura che intende iscriversi nel dialogo di una comunità scientifica.

Resta anche nell’odierna versione della consegna il riferimento ad una possibile articolazione in paragrafi del testo, elemento funzionale ad una scrittura argomentata.

Entrambe le consegne infine pongono come limite di lunghezza le 5 colonne.

Articolo di giornale

Confrontiamo ora il dettato delle consegne ministeriali in merito all' "articolo".

La procedura relativa all'uso della documentazione per l'articolo, nella consegna odierna (B), non risulta più differenziata da quella inerente al saggio breve. Sarà semmai l'esperienza e memoria storica dei docenti a trasmettere agli alunni un modello diverso di utilizzo dei documenti, più focalizzato su alcuni passi, secondo un criterio di rilevanza da ricondurre all'interesse che il testo dovrebbe suscitare in un pubblico di lettori inevitabilmente più vasto, meno omogeneo e meno impegnato dal punto di vista culturale.

Sparisce nella redazione odierna delle consegne (B) il riferimento esplicito all'attualizzazione del testo attraverso un rimando – reale o immaginario – a circostanze date, quali "mostre, anniversari, convegni o eventi di rilievo". Il riferimento alla tipologia dell'articolo – crediamo corretto dedurre – implica da sé la necessità che i contenuti siano pensati nei termini di "notizia", capaci cioè di confrontarsi con eventi o situazioni avvertite come attuali e capaci di aggiungere un tratto specifico e distinto all'informazione già in circolazione.

Anche per l'articolo deve essere indicata la destinazione, ma nel secondo testo ministeriale (B) essa non viene esemplificata, come accadeva nel testo A, dove si leggeva "quotidiano, rivista divulgativa, giornale scolastico, altro". Queste indicazioni restano tuttavia quelle perlopiù indicate dai docenti nel lavoro di scrittura durante l'anno scolastico. Naturalmente il tipo di giornale cui l'articolo è destinato è determinato dal contenuto e influenza a sua volta lo stile del pezzo.

Si richiede sempre un titolo: oltre che coerente con la tesi esposta nel testo, questo dovrà essere adeguato ad un taglio giornalistico, meglio se misurato sul pubblico specifico di una particolare testata. Si prevede quindi un titolo efficace che rispetti le caratteristiche dello stile giornalistico (stile nominale e/o uso di verbi ai modi indefiniti con eventuale eliminazione di articoli e ausiliari).

Mancano nelle consegne indicazioni relative allo stile, ugualmente deducibili dalla enunciazione della tipologia testuale. Pur riconoscendo come ineludibile e imprescindibile la variabile individuale della scrittura e segnalando i rischi di certa retorica giornalistica, si prevede per l'articolo uno stile sufficientemente brillante, con caratteristiche differenti a seconda del tipo di articolo scelto: se si sceglie un articolo di cronaca è preferibile un ordine dei contenuti funzionale all'informazione (anche secondo il vecchio *adagio* delle 5 W - che cosa, chi, come, quando, dove, perché), una sintassi semplice, un lessico formale, chiaro, concreto; se si sceglie l'articolo di opinione, nonché di approfondimento culturale o specialistico (iscritto in uno degli ambiti previsti dalla prova stessa), va espressa chiaramente la tesi, supportata da argomentazioni persuasive, attraverso un linguaggio più complesso sul piano sintattico e caratterizzato da lessico specifico; se si sceglie l'intervista, necessariamente contraddistinta dall'uso del discorso diretto, essa deve essere preceduta da un'introduzione in cui si enuncia l'argomento di cui si tratterà e vengono presentati il personaggio e l'ambiente in cui si svolgerà l'intervista. Ognuna di queste soluzioni parteciperà tuttavia ugualmente della "soggettività" che caratterizza la scrittura giornalistica.

Entrambe le consegne infine pongono come limite di lunghezza le 5 colonne.

3. Citazioni e riferimenti bibliografici nel saggio breve e nell'articolo di giornale

Le consegne ministeriali non dicono nulla in merito alla modalità delle citazioni, eppure su questo tema si sono accese a volte discussioni, anche in sede di Esame di Stato. Per questo si vuole qui precisare quanto segue.

In un *saggio breve* e in un *articolo* è necessaria la citazione al fine di rafforzare la propria tessitura argomentativa con richiami a fonti autorevoli rappresentate qui, in primis, dalla documentazione ministeriale. Questa operazione implica una selezione di parti di testo significative e funzionali alla propria trattazione.

Con citazione si intende, all'interno di un saggio o di un articolo di giornale, un testo ripreso in tutto o in parte, alla lettera, in parafrasi o in riassunto, da un altro testo prodotto da un autore, per consentire al lettore di comprendere con facilità in via diretta quali passi, spunti e idee abbiamo preso da altri, e per contrasto quali invece provengono autenticamente dalla nostra originale riflessione.

Nell'articolo la citazione è più limitata in ragione del carattere soggettivo e divulgativo di tale genere; nel saggio breve la citazione ha una maggiore rilevanza e può essere più ampia, per il carattere argomentativo e critico di tale genere.

Nel caso della citazione letterale, occorre osservare con attenzione le seguenti regole:

- le parole devono essere esattamente quelle del testo originale, non manipolate e sintatticamente coerenti col testo;
- si devono usare all'inizio e alla fine della citazione le virgolette caporali (« »), oppure le inglesi (“ ”);
- se vengono eliminate alcune parole, devono essere sostituite con tre puntini fra parentesi quadre ([...]);

Il genere argomentativo – per eccellenza dialogico - richiede sia indicata la fonte dei riferimenti; nel caso di una citazione letterale ciò si rende necessario per i seguenti motivi:

- il rispetto della proprietà intellettuale e dei diritti d'autore, evitando quindi il plagio
- la possibilità di reperire il testo originale da parte del lettore

L'indicazione della fonte dei documenti ministeriali – già fornita allo studente - può essere ripresa – per il saggio - sia nel corpo del testo, anche tra parentesi, sia in nota.

Nell'articolo, invece, la nota è esclusa.

I riferimenti bibliografici attinenti ad ulteriori conoscenze - disciplinari ed extra-disciplinari - dell'alunno dovranno contenere dati sufficientemente precisi e potranno essere inseriti nel corpo del testo.

A piè di pagina o alla fine dell'intero testo, possono essere inserite anche note di contenuto, per fornire eventualmente elementi di approfondimento o di chiarimento del testo.